



Carissimi, celebriamo la **Festa del Battesimo di Gesù**, festa che porta a compimento il Tempo di Natale! Dopo gli avvenimenti dell'infanzia e il lungo periodo di silenzio e di vita nascosta a Nazareth, Gesù inizia la sua vita pubblica. Sulle rive del Giordano, nella depressione più profonda della terra (400 m. sotto il livello del mare), per sottolineare anche geograficamente che il Figlio di Dio si è abbassato, si è umiliato. Gesù avrebbe potuto scegliere come inizio della sua vita pubblica un inizio degno della sua condizione, presentandosi come un conquistatore romano o un saggio della Grecia antica. Invece sceglie, e tale sarà la sua scelta per tutta la vita, una condizione comune, in fila con tutti i peccatori, attendendo pazientemente il proprio turno, silenzioso e anonimo. È la scelta di far parte della povera gente, come uno qualunque degli abitanti di Gerusalemme. Così come sarà crocifisso tra due peccatori, due ladroni, manifestando in questo modo la piena solidarietà con gli ultimi, i poveri, i peccatori.

Nel Battesimo di Gesù si rivela la Trinità: il Figlio in persona, il Padre con la voce di compiacimento, lo Spirito in forma di colomba. I cieli si squarciano: questo nostro Dio che è Trinità di amore desidera rivelarsi e incontrare l'umanità, vuole creare un ponte tra cielo e terra, così come abbiamo meditato a Natale: Dio si fa uomo, affinché l'uomo possa diventare Dio!

"Tu sei il figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento": è la voce del Padre che rivolge queste parole al Figlio e le ripete anche a ciascuno di noi, parole di predilezione e di compiacimento. Compiacimento: una parola difficile, non tanto usata, ma che contiene nella sua radice una dichiarazione d'amore di Dio verso ciascuno: tu mi piaci! Prima ancora che tu faccia qualcosa, tu mi dai gioia, così come sei, per quello che sei! A ciascuno di noi la voce del Padre ripete: io ti amo! Per grazia, prima ancora che tu risponda, prima ancora che tu sia buono o cattivo, per pura gratuità di Dio. Sentiamo qui l'eco delle parole dell'angelo a Maria, quando le dice: "Rallegrati, tu sei piena di grazia!" Ciascuno di noi è pieno di grazia: prima ancora che diciamo sì a Dio, Dio ha detto sì a noi! Il compito per noi è quello di rispondere ogni giorno all'amore gratuito e preveniente del Padre con una vita coerente, da battezzati, da figli, imitando Gesù!

Ciò che avviene nel battesimo di Gesù è significativo di quanto avviene nel **nostro battesimo**. Dio Padre si piega su di noi dicendoci: "Tu sei il mio figlio prediletto!" E noi rispondiamo: "Padre, Padre mio!" Non siamo noi per primi a dire: "Padre!" Ma è Dio Padre che si piega su di noi e ci chiama figli. Non potremmo neppure recitare con piena verità la preghiera del Padre Nostro, se Dio non si chinasse per primo su ciascuno di noi chiamandoci "figli suoi". Per questo possiamo dire che nel battesimo entriamo a fare parte della vita di Gesù e siamo come una cosa sola con lui. Anche lo Spirito Santo si posa su di noi in forma di colomba, nel senso che quello Spirito che muove Gesù a donarsi ai poveri e a dare la vita per i peccatori, ci viene comunicato perché sappiamo fare altrettanto. Così la nostra vita si identifica veramente con quella di Gesù! **L'augurio per ciascuno di noi sia quello di vivere da battezzati, vivendo da figli come Gesù, il figlio amato, che passò nel mondo facendo del bene a tutti e del male a nessuno.**